

La crisi idrica inevitabile Soluzioni ancora lontane

Il vertice La dispersione della rete raggiunge il 70 per cento nel sud pontino
 Gli investimenti sono a lungo termine, nel frattempo si cercano fonti alternative

IDATI

MARIANTONIETTA DEMEO

La soluzione non è vicina. La crisi idrica non si potrà risolvere in poco tempo. Questa l'amara sintesi dell'incontro che si è tenuto ieri mattina nella sala Sicurezza del palazzo comunale di Formia ed al quale hanno preso parte l'ingegner Ennio Cima, direttore operativo della società, Sefano Giulioli, responsabile della rete idrica, il sindaco Sandro Bartolomeo e gli assessori Marco Fioravante, Erasmo Colaruotolo e Claudio Marciano. Presenti anche consiglieri comunali, rappresentanti di associazioni di categoria e cittadini. Ad aprire il confronto - che ha conosciuto anche toni accesi, considerati i disagi che si stanno registrando in questi giorni, con quartieri rimasti a secco giornate intere - è stato il sindaco: «Quando sento dire che il 26 giugno andremo a votare un attivo della società, mi chiedo: A chi serve? A dire che la società è sana? Di una società sana che non fa arrivare l'acqua non so che farmene. E' come se mi metti a posto un pronto soccorso che è bello e ospitale ma poi muoio perché non ci sono medici incapaci. Questo dell'approvvigionamento idrico è un problema serio. Il traffico ha un suo peso ma questo dell'acqua è una cosa che mette in ginocchio l'intera economia di area. Negli alberghi strapieni molti so-

no andati via perché non c'era l'acqua. Fateci capire come se ne viene fuori. A Formia c'è anche la sorgente Conca, è abbandonata perché inquinata dall'urbanizzazione». E' stato solo l'avvio. Numerose altre le richieste avanzate ai rappresentanti dell'ente gestore. L'ingegner Cima ha confermato il problema della dispersione, dando qualche dato. «Seicento km di acquedotto che oggi perde il 70% in tutto il sud pontino. Considerato che per un km ci vogliono 150 mila euro, per sostituirlo tutto parliamo di 100 milioni di euro di investimento». Ha poi parlato degli investimenti già avviati, ma anche della necessità di «individuare fonti alternative. L'area dei 25 Ponti oggi l'abbiamo individuata e siamo pronti a scavare per captare 150 litri al secondo». E poi l'idea del dissalatore che dovrebbe essere installato a Gaeta. Progetti che nell'imminenza però non potranno risolvere l'emergenza. «I dati strutturali emersi - ha spiegato il sindaco Sandro Bartolomeo - non autorizzano particolare ottimismo. Il potenziale delle sorgenti si è ridotto del 20%. Negli anni scorsi in estate si arrivava a 500-550 litri al secondo e oggi siamo a 420. Alla carenza delle falde si abbinano il drammatico dato della dispersione che ha ormai raggiunto l'80%, a causa di una rete colabrodo su cui Acqualatina non ha adeguatamente investito. La situazione di Castellone, Santa Maria La Noce e

Pagnano, completamente a secco da sei giorni, è assolutamente inaccettabile. La falla deve essere individuata al più presto. I tecnici sono impegnati nei sondaggi e ci aspettiamo che il guasto venga riparato nel giro delle prossime ore». Non sarà possibile evitare l'interruzione programmata del flusso idrico che serve a consentire il ricaricamento dei serbatoi.

«I tecnici - ha aggiunto Bartolomeo - ci hanno riferito che sarà impossibile prescindere da tale attività. Noi abbiamo chiesto che l'interruzione avvenga in orario notturno e che nel fine settimana non inizi prima delle ore 24. Bar, ristoranti, pizzerie, tutte le attività produttive che vivono grazie al turismo e che proprio in questo periodo hanno la possibilità di incrementare i propri incassi, non possono essere così pesantemente penalizzate. In questi giorni mi aspetto lavori seri per contrastare la dispersione. 15 milioni stanziati dal Ministero vanno spesi. Il Comune farà la sua parte. A partire dai prossimi giorni il Comune utilizzerà solo acqua non potabile per l'innaffiamento delle aree verdi, il lavaggio delle strade e la pulizia della città. E' una piccola quota, ma bisogna fare di tutto per trovare soluzioni immediate. Acqualatina non può continuare a parlarci di investimenti futuri. Ha avuto tutto il tempo dal 2012 ad oggi per intervenire sulle criticità del sistema che sono ben note e non mi pare lo abbia fatto. Al di là delle considerazioni che facciamo da anni e che alimentano il nostro impegno a sostegno della battaglia per la ripubblicizzazione dell'acqua, come sindaco ho la responsabilità di collaborare per prevenire i rischi igienico-sanitari e limitare i disservizi che gravano così pesantemente sulla vita dei miei concittadini. Faremo il nostro compito fino in fondo. Esigo che anche gli altri facciano altrettanto».

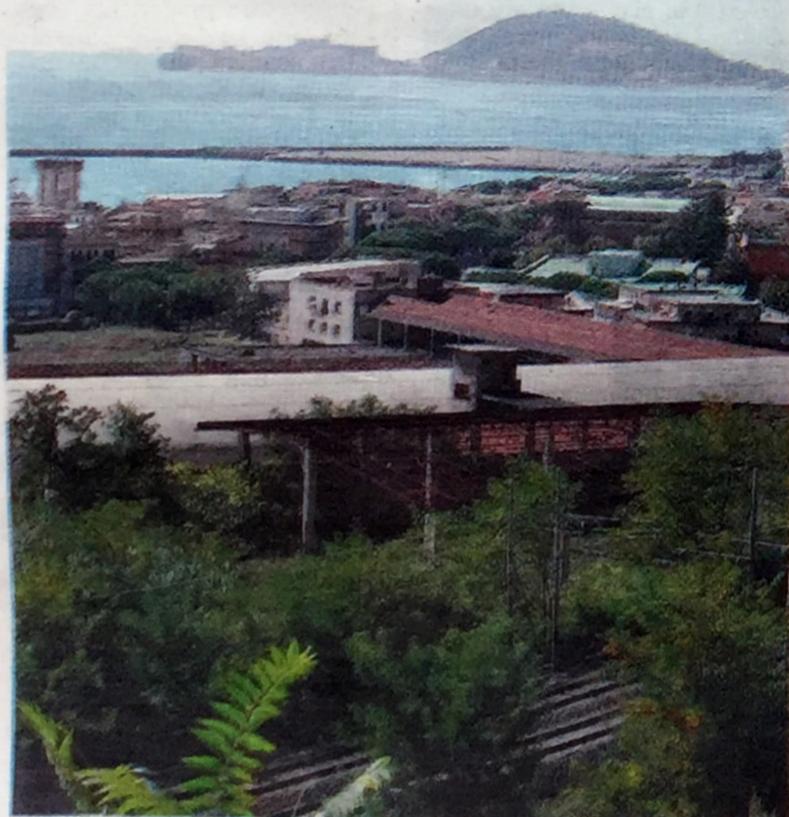
Necessaria l'interruzione programmata del flusso per consentire di ricaricare i serbatoi

La protesta

«All'incontro di ieri hanno preso parte anche i rappresentanti delle associazioni di categoria. Preoccupati per le ripercussioni che la crisi idrica possa avere sulle attività turistiche e commerciali della città durante l'estate. Soprattutto alla luce delle difficoltà vissute l'anno scorso. Non è certo un fatto positivo sapere che una città soffre di carenza idrica, soprattutto se stiamo parlando di città a vocazione turistica e commerciale. Per questo ieri sono andati all'incontro con tante speranze ed invece: «Hanno annunciato investimenti che sono stati promessi già l'anno scorso - ha detto Giovanni Orlandi presidente dell'Ascom territoriale -. Abbiamo constatato che non c'è una soluzione, si possono solo ammortizzare i disagi».

L'appello

«E' necessario trovare definitivamente soluzioni in grado di mettere fine al rapporto con Acqualatina». E' l'appello del Movimento Democratico Progressista di Formia, per il quale la volontà politica espressa si trasformi subito in una proposta seria in azione concreta. «Bisogna uscire da Acqualatina, avviare la ripubblicizzazione dell'acqua. Le dichiarazioni della Società sull'attivo di bilancio e quindi sugli utili ottenuti inorgoliscono i beneficiari ma certamente non gli utenti, i fruitori, i nostri concittadini, soprattutto considerato che, a tali utili, non corrispondono adeguati investimenti sul territorio, ivi compresi quelli relativi agli interventi sugli scarichi abusivi. Sull'acqua non può esserci guadagno e il servizio idrico non può essere pubblico».



Panoramica del Golfo

Dito puntato contro il sindaco

La dura nota dei Centristi per Formia, Idea Domani e Generazione Formia

L'ATTACCO

«Il massimo che riesce ad ottenere il sindaco è una riunione per stamani (ieri, ndr) al quinto giorno di quella che per molte famiglie è diventata un'emergenza sanitaria, oltretutto non invitando neanche tutti i sindaci del comprensorio». Sono pronti all'attacco i Centristi per Formia - Idea Domani, Generazione Formia, che aggiungono: «Quando da le colpe ad Acqualatina dicendo che il ma-

le dei mali dimentica che per "gestirla" il suo PD in provincia d'accordo Forza Italia è arrivata a far cadere amministrazioni importanti come Latina e Terracina. Oggi ne è socio con un preciso accordo politico nel management e continua a prendere in giro tutti dicendo che la soluzione è la pubblicizzazione del servizio, omettendo però di dire che questa soluzione costerebbe ancora più cara ai Comuni, e ne è la prova il fatto che dopo 4 anni che governa non ci è ancora riuscito». Ed ancora: «Nella Conferenza dei Sindaci di settembre 2016 è stato approvato un lotto di opere da svariati milioni di euro per migliorare la rete idrica. Siamo a giugno 2017 voglia-

mo sapere dal sindaco Bartolomeo, visto che sono passati 10 mesi, quali sono le iniziative amministrative che ha prodotto per evitare di arrivare ad oggi con neanche un cantiere aperto». Infine l'affondo: «Una società come Acqualatina che ha chiuso l'esercizio con circa 18 milioni di utile deve fare investimenti, gli strumenti il sindaco per "obbligarla" li ha quindi utilizzati, anche perché vorremmo ricordargli che è sindaco di Formia da 4 anni non da 4 giorni». I gruppi di minoranza sollecitano un coinvolgimento dell'intero Consiglio Comunale «sulle iniziative "forti" da intraprendere già nel prossima Assemblea della Spa del prossimo 26 Giugno».

Pozzi a secco Spunta l'ipotesi dissalatore

L'idea Intervento tampone per fronteggiare l'emergenza
La proposta nell'incontro tra sindaco e direttore tecnico

IL CONFRONTO

ROBERTO SECCI

Spunta l'ipotesi dissalatori per tamponare adesso una crisi idrica che rischia di mettere in ginocchio il comprensorio sud già in queste prime settimane di giugno.

Acquisto o noleggio di impianti che consentono la dissalazione dell'acqua marina, come previsto per l'approvvigionamento idrico delle isole di Ponza e Ventotene. E' la proposta emersa ieri mattina nel corso dell'incontro tenutosi nel palazzo civico di Gaeta tra il sindaco Cosmo Mitrano e il direttore tecnico di Acqualatina Spa l'ingegnere Ennio Cima. L'utilizzo di dissalatori, ha spiegato il sindaco Mitrano, era stato già suggerito al gestore idrico lo scorso settembre al termine di un'estate molto complicata in termini di approvvigionamento idrico durante la conferenza Ato4.

Contestualmente era stata avanzata richiesta per la creazione di nuovi pozzi di captazione e investimenti per la riduzione della dispersione idrica che supera il 60%.

«Direttrici - aggiunge il sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano - che sono state accolte e divenute parte integrante del Programma degli Investimenti 2016/2019.»

Ma sui tempi di attuazione di una soluzione tampone come quella del dissalatore non ci sono ancora date certe. Secondo quanto riferito dal Comune di Gaeta, al termine dell'incontro con il direttore tec-



nico di Acqualatina, «la società (il gestore idrico) sta valutando seriamente la proposta dei dissalatori e al più presto farà sapere in merito.

Il primo cittadino non appena avrà la risposta definitiva di Acqualatina circa la realizzazione dei dissalatori, si farà promotore di un incontro con il Prefetto di Latina per dare il via alla concretizzazione del progetto».

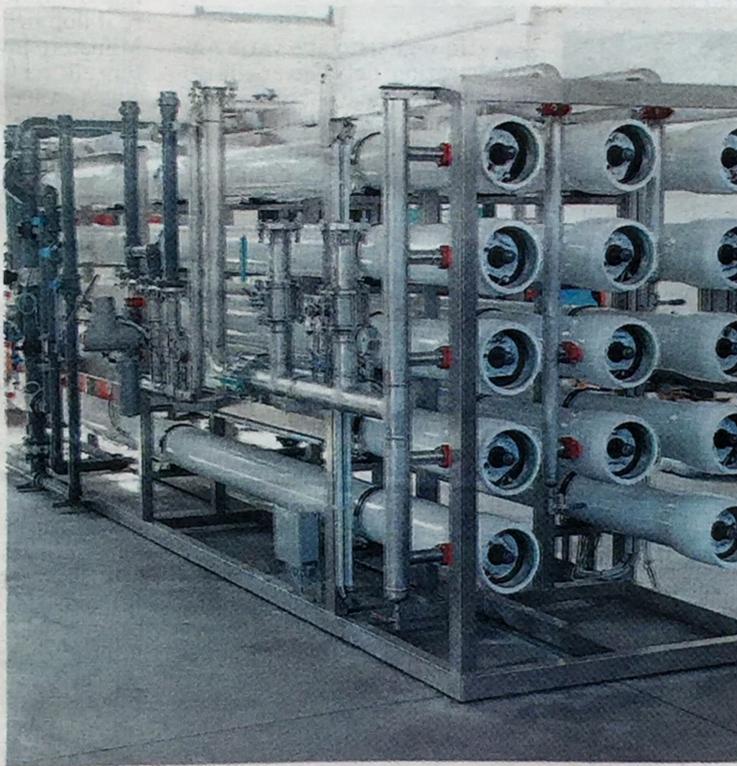
Ma l'emergenza, non solo a Gaeta ma in tutti i comuni del comprensorio, è ora.

E sono molti i residenti che oggi, messi già a dura prova da un flusso idrico a singhiozzo, si domandano per quale ragione tali ipotesi risolutive non siano state avviate nei mesi scorsi per arrivare all'estate già pronti. I commercianti già stanno lamentando danni all'economia.

**La proposta è al vaglio
Acquisto o noleggio di impianti come per il piano per le isole**



Un momento dell'incontro che si è tenuto ieri mattina nella sala Sicurezza del comune di Formia



La società deve versare trecentomila euro a Santi Cosma

IL CASO

Proprio nel periodo in cui è esplosa la "grande sete", Acqualatina si appresta a versare circa 370mila euro al Comune di Santi Cosma e Damiano. Una cifra anticipata dal Comune relativa al pagamento delle rate di ammortamento del mutuo per le opere idrauliche realizzate dallo stesso ente comunale e trasferite all'azienda idrica. L'Amministrazione aveva chiesto il rimborso, che non è arrivato nemmeno dopo il decreto ingiuntivo inviato ad Acqualatina dal Tribunale di Cassi-

no, che invitava Acqualatina a pagare 363.764,00 euro, oltre ad altri 5mila euro circa per spese e interessi. Acqualatina si è opposta, ma il giudice cassinate Fasari si riservava la decisione, autorizzando le parti al deposito di eventuali note. Nel maggio scorso il Tribunale di Cassino concedeva la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, fissando l'udienza per l'1 dicembre prossimo. Va detto che nelle more del giudizio, Acqualatina non ha provveduto a pagare le rate del giugno 2016 e del dicembre scorso, pari a poco meno di 180mila euro. E sono in scadenza altre ra-

Il palazzo comunale di Santi Cosma e Damiano



te, tra l'altro inserite nei bilanci. Acqualatina, nello sbloccare la situazione, chiedendo di poter dilazionare il debito, compreso quello già scaduto, ha manifestato l'intenzione di voler abbandonare il giudizio. Il commissario straordinario, Domenico Talani, con una decisione di giunta, ha concesso la dilazione col pagamento di 12 rate da oltre 31mila euro che andranno versate alla fine di ogni mese, a cominciare dal 31 agosto prossimo. Con questo accordo, firmato dalle parti e dagli avvocati, si va a chiudere un contenzioso che si trascinava da tempo. ●G.C.



Il molo pescherecci

Pesca e crisi del settore Di Nora: i bandi sono poco sfruttati

I fondi riguardano
l'acquacoltura
e trasformazione del pescato

MINTURNO

«Ho segnalato alle varie Amministrazioni del golfo e delle isole pontine che è possibile sfruttare i nuovi bandi della Regione Lazio relativi, tra l'altro, alla pesca, all'acquacoltura e alla trasformazione, ma, purtroppo non ci sono state reazioni ed intanto i giorni e i mesi passano».

Ad affermarlo è Erminio Di Nora, presidente provinciale della Fondazione Vassallo ed esperto di tutto ciò che riguarda il settore pesca. Quest'ultimo si augura che qualche Comune approfitti di questi nuovi bandi, che potrebbero permettere l'arrivo di fondi per nuove opere che interessa il settore portuale. «Ci lamentiamo spesso - ha continuato Di Nora - che i fondi comunitari e i finanziamenti in genere sono pochi, solo perché in troppi sono stati abituati all'assistenzialismo. Eppure se la richiesta venisse fatta da un Comune o un Ente Pubblico, in genere, il finanziamento a fondo perduto potrebbe raggiungere finanche il 90%. Realizzare punti di sbarco e

servizi per la pesca per i pescatori è fondamentale anche per preservare le risorse e un mestiere importante». Erminio Di Nora, poi punta l'attenzione sulla pesca.

«La mia proposta - ha continuato - fu anche quella di registrare il dop della nostra tellina, col Ministero invitato a non permettere alle turbosoffianti di pescare fino a riva; ciò anche perché questa tipologia di imbarcazioni non potrebbe pescare le telline ove ciò accadesse. Il mare è un bene comune. Con i finanziamenti attuali si potrebbe ammodernare il porticciolo La Quercia, punti di servizio per i pescatori a Gaeta e Ponza, ormeggi adeguati a Scari e lungo il fiume Garigliano. Tutti con sistemi di videosorveglianza attiva. Tante sono le possibilità di sviluppo, compresa quella specifica delle acque interne come ad esempio il lago di Fondi, ma come dicevo prima le amministrazioni comunali devono tracciare la rotta con il sostegno della categoria. Siamo ancora in attesa dei regolamenti attuativi sul pescaturismo e l'ittiturismo e della liquidazione del premio del fermo biologico degli ultimi tre anni. Purtroppo - ha concluso Di Nora - la pesca professionale da sempre rappresenta la cenerentola delle attività produttive». ●G.C.



L'inchiesta Proseguono gli accertamenti del pm Capasso dopo che è stato aperto un fascicolo sul macabro gioco

Balena Blu, altri interrogatori

A seguito dell'audizione del 13enne, vittima di una psicosi, sono stati ascoltati dagli inquirenti altri due minori

L'INCHIESTA

Proseguono le indagini della polizia postale e del pubblico ministero Gregorio Capasso sull'inchiesta Balena Blu. Dopo che nei giorni scorsi è stato ascoltato un adolescente di 13 anni di Aprilia, le audizioni sono proseguite e negli ultimi giorni sono stati ascoltati altri due ragazzi. Su quello che hanno dichiarato viene mantenuto uno stretto riserbo. L'obiettivo del magistrato inquirente è quello di fare piena luce su quanto accaduto e soprattutto sulla catena di messaggi del macabro e terribile gioco. A quanto pare nessun minore è stato adescato dai social network ma in realtà la psicosi che ha contagiato tutti ha avuto un effetto a catena. E' una conferma arriva-

Il caso era scoppiato dopo il servizio andato in onda su Le Iene



Disposti accertamenti tecnici su una serie di supporti tecnici e informatici

ta anche dall'audizione di un minore di 13 anni di Aprilia, erano stati i genitori a sospettare che il figlio fosse finito nel terribile gioco dei suicidi. La mamma e il papà si erano accorti che il figlio accusava un certo disagio e che fosse arrivato al settimo giorno delle prove della Balena. La Procura e il pm che ha aperto un fascicolo ha disposto degli accertamenti tecnici su del materiale informativo: dai telefoni cellulari che sono stati sequestrati ai tablet ai computer per non lasciare nulla al caso. Al momento è confermata l'ipotesi di una psicosi. L'adolescente ha riferito che non è stato vittima di Balena Blu ma che si è semplicemente incuriosito del gioco. Gli accertamenti comunque proseguono anche se l'allarme sembra rientrato. ●

L'inchiesta condotta dalla polizia postale prosegue